

# Introduzione

Tutto è iniziato con un regalo. Un gesto semplice, ma che da quel momento ha fatto crescere in me una grandissima passione per le orchidee. Non ricordo chi me l'ha fatto, né il momento preciso in cui quell'orchidea è arrivata nelle mie mani: una *Phalaenopsis* bianca. Però ricordo ancora i suoi petali bianchi e delicati, la simmetria perfetta dei fiori e le grandi foglie verdi: un vero spettacolo della natura. Ma allora non sapevo nulla di queste piante straordinarie e come succede spesso quando ci si avvicina a qualcosa senza saperne nulla, la mia prima orchidea durò poco. Non la coltivai secondo le sue necessità: troppa acqua e poca luce, condizioni che le impedirono di vivere. Decisi di acquistare altre *Phalaenopsis*, sperando di fare meglio la volta successiva. Ogni errore di coltivazione divenne un'occasione per crescere, per migliorare le mie competenze e per sviluppare una connessione più profonda con il mondo delle orchidee. Pian piano ho imparato a capire come gestire la luce, l'umidità, le temperature, ma soprattutto ho capito che per ottenere dei risultati ci vuole tanta pazienza e impegno. E mentre imparavo a conoscerle, cresceva in me una passione che non avrei mai immaginato. Non solo per la pianta in sé, ma per il mistero che avvolge ogni orchidea, per la sua storia antica, per la varietà infinita di forme e colori che esistono in natura. Finalmente arrivò il giorno in cui riuscii a far rifiorire la mia prima orchidea: una bellissima *Phalaenopsis* dai fiori rosa e ancora oggi, dopo più di cinque anni, continua a regalarmi degli splendidi fiori. Decisi di condividere quel risultato, per me così importante, sul mio profilo Instagram e scoprii che molte persone condividevano la mia stessa passione. Da lì, iniziai a pubblicare ogni giorno consigli e aggiornamenti su come coltivavo le mie orchidee. Ad oggi, oltre alle *Phalaenopsis*, coltivo in casa molte altre specie di orchidee, ognuna diversa e unica nel suo splendore. Per me le orchidee sono state fondamentali in momenti difficili, una vera distrazione che mi ha aiutato a superare le difficoltà in alcuni momenti della mia vita. In questo libro voglio condividere con voi non solo le tecniche di coltivazione che ho imparato, ma anche il piacere di ogni piccolo successo, la soddisfazione di vedere un fiore sbocciare dopo averlo curato con attenzione. L'orchidea è più di un fiore: è un simbolo di bellezza, pazienza e forza, rappresenta un viaggio che non finisce mai. Un viaggio che, come quel primo regalo, può trasformarsi in qualcosa di straordinario, che si radica nel cuore e cresce con noi giorno dopo giorno.



La prima fioritura anno 2020 un semplice ibrido di Phalaenopsis

# Conosciamo le orchidee

## Orchidee ibride e botaniche

Le orchidee appartengono alla famiglia delle *Orchidaceae*, che comprende circa 30.000 specie riconosciute e ripartite in oltre 700 generi, sono diffuse in tutto il mondo ad eccezione delle regioni più aride e delle zone polari. La maggior parte delle specie si concentra nelle zone tropicali, dove il clima caldo e umido crea le condizioni ideali per il loro sviluppo. Il nome orchidea deriva dal termine greco “órkhis”, che significa “testicolo”. Fu il filosofo e botanico greco Teofrasto, nel IV secolo a.C., a dare questo nome dopo aver osservato che alcune orchidee selvatiche avevano tuberi sotterranei dalla forma tondeggianti e doppia, simili all'anatomia maschile. Nel corso dei secoli, le orchidee sono state scoperte e apprezzate da molte civiltà, che le hanno considerate simboli di bellezza rara ed eleganza. Già nell'antica Grecia e a Roma le orchidee erano conosciute, ma fu solo durante il periodo delle grandi esplorazioni, tra il XV e il XIX secolo, che queste piante iniziarono a guadagnare una popolarità sempre crescente. Questo accadde grazie ai viaggi degli esploratori e dei botanici europei che recandosi in terre lontane come l'Africa, l'Asia e le Americhe, ebbero l'opportunità di scoprire una straordinaria varietà di specie di orchidee, mai viste prima, suscitando così un grande entusiasmo e interesse per queste piante affascinanti. La passione per le orchidee raggiunse il suo apice nel XIX secolo, quando divennero un vero e proprio simbolo di lusso, raffinatezza e prestigio, associato alle classi più abbienti e alla nobiltà. A partire da quel periodo, la coltivazione delle orchidee divenne una pratica sempre più diffusa e i botanici cominciarono a ibridare diverse specie per ottenere varietà più robuste e resistenti, creando nuove forme e colori. Oggi la coltivazione delle orchidee coinvolge milioni di persone in tutto il mondo, richiede molta attenzione e cura, poiché ogni specie ha esigenze precise in termini di luce, temperatura, umidità e tipo di substrato. Esistono orchidee ibride e orchidee botaniche, e

la differenza tra le due è importante per coltivarle correttamente. Le **orchidee ibride** sono ottenute attraverso incroci tra due o più specie, talvolta anche tra generi diversi, e sono state selezionate appositamente per essere più resistenti e facili da coltivare. Create dall'uomo, queste piante presentano fiori più grandi, colori intensi e una maggiore tolleranza alle condizioni ambientali, rendendole perfette per chi è alle prime armi o desidera una pianta ornamentale robusta. Le classiche Phalaenopsis da supermercato o vivaio sono quasi tutte ibride. Le **orchidee botaniche** sono specie naturali che crescono spontaneamente nei loro habitat originari, senza l'intervento dell'uomo. Molto apprezzate da collezionisti e appassionati esperti, queste orchidee richiedono cure più specifiche e condizioni di coltivazione simili a quelle del loro ambiente naturale. Spesso più delicate, sono però ricercate per la loro unicità, con fiori dalle forme particolari e profumi sorprendenti, anche se meno appariscenti rispetto alle ibride. Esempi di orchidee botaniche sono la Phalaenopsis bellina, Phalaenopsis Schilleriana, Dendrobium aggregatum.

	Ibride	Botaniche
Origine	Incrocio tra 2 specie	Specie naturali
Difficoltà	Facili da coltivare	Più esigenti
Aspetto	Colori vivaci e vari	Forme più semplici/naturali
Adatte a	Tutti	Esperti, collezionisti



Ibrido di Phalaenopsis Sunset Love



Botanica Phalaenopsis Schilleriana



## *Scopriamo dove crescono le orchidee*

La loro distribuzione geografica e le condizioni di crescita dipendono dal tipo di orchidea e per questo le orchidee si suddividono in tre gruppi principali: **epifite**, **litofite**, **terrestri**.

### **ORCHIDEE EPIFITE**

Le orchidee epifite sono quelle che crescono sulla corteccia degli alberi, hanno radici aeree ricoperte da un tessuto spugnoso chiamato velamen. Questo tessuto permette loro di aderire saldamente alla corteccia e di assorbire umidità e nutrienti dall'ambiente circostante, senza danneggiare l'albero che le ospita. Queste orchidee prosperano principalmente in ambienti tropicali, dove le temperature sono elevate e l'umidità è costantemente alta durante tutto l'anno, creando le condizioni ideali per il loro sviluppo. Tra le specie più conosciute ci sono la *Phalaenopsis* e la *Vanda*, ma in realtà la maggior parte delle orchidee sono epifite.

### **ORCHIDEE LITOFITE**

Le orchidee litofite crescono sulle rocce, le radici sono forti e resistenti e per questo riescono ad aggrapparsi saldamente alla superficie rocciosa. Assorbono l'umidità e i nutrienti che si trovano nell'aria e che scivolano sulla superficie rocciosa.

### **ORCHIDEE TERRESTRI**

Le orchidee terrestri sono piante che crescono direttamente nel suolo, sono generalmente robuste e si sviluppano in climi temperato-freddi. Radicate nel terreno, ottengono i nutrienti attraverso le loro radici. La maggior parte delle orchidee terrestri predilige luce indiretta o ombra parziale, sebbene alcune specie più resistenti possano sopportare anche la luce diretta. Un esempio di orchidea terrestre è la *Bletilla*.

## Scopriamo come è fatta un'orchidea

Un'orchidea è composta da diverse parti principali, ognuna con una funzione specifica:

- radici
- fusto
- foglie
- fiore

### LE RADICI

Le radici dell'orchidea sono molto diverse a seconda della specie, ma in generale si possono distinguere due tipi: **aeree** e **terrestri**.

**Radici aeree:** tipiche delle orchidee epifite, come le Phalaenopsis che crescono su altre piante come gli alberi.



Radici Phalaenopsis



Radici Bletilla

Quindi non sono ancorate nel terreno, ma si sviluppano nell'aria cercando umidità, acqua piovana e sostanze nutritive dall'ambiente circostante. La loro superficie è ricoperta da un tessuto spugnoso chiamato velamen che trattiene l'umidità dall'aria e protegge la radice da essiccamento e danni.

**Radici terrestri:** tipiche delle orchidee terrestri, come la Bletilla che crescono nel terreno. Le radici terrestri sono ancorate nel terreno per assorbire acqua e nutrienti direttamente dal suolo.

## IL FUSTO

Le orchidee si possono suddividere in due gruppi principali in base alla struttura del fusto: **monopodiale** e **simpodiale**. Questa caratteristica non solo determina l'aspetto dell'orchidea, ma influisce anche sul suo modo di svilupparsi, fiorire e persino sulle cure di cui ha bisogno.

**Monopodiale:** il termine monopodiale deriva dal greco, dove “mono” significa “uno” e “podion” significa “piede”. Le orchidee monopodiali crescono in altezza, sviluppandosi da un unico fusto centrale che si allunga nel tempo. Le foglie germogliano ai lati del fusto in modo alternato, mentre le radici crescono dalla base della pianta o lungo il fusto. Gli steli floreali crescono lateralmente nel colletto fogliare, ovvero nel punto in cui la foglia si unisce al fusto centrale. Tra le orchidee monopodiali più note ci sono la *Phalaenopsis* e la *Vanda*.



Fusto monopodiale *Phalaenopsis*

**Simpodiale:** il termine simpodiale deriva dal greco, dove “syn” significa “insieme” e “podion” significa “piede”. Le orchidee simpodiali hanno un sistema di crescita orizzontale, alla base lateralmente si sviluppano gli pseudobulbi che nascono da un rizoma sotterraneo e una volta che si sono formati fioriscono. Una delle funzioni principali dello pseudobulbo è l’accumulo di acqua e sostanze nutritive che la pianta utilizza durante periodi di siccità o di riposo vegetativo. Una delle orchidee simpodiali più famose è la Cattleya.



Fusto simpodiale Cattleya

## LE FOGLIE

Le foglie delle orchidee variano per forma, colore, spessore a seconda della specie e svolgono sempre due funzioni fondamentali: la **fotosintesi** e la **regolazione dell’umidità**.

**Fotosintesi:** le foglie contengono una sostanza verde chiamata clorofilla, che cattura l'energia solare. La clorofilla utilizza l'energia per trasformare l'anidride carbonica, che l'orchidea prende dall'aria attraverso piccole aperture chiamate stomi, e l'acqua, assorbita dalle radici, in zuccheri che sono la principale fonte di energia per la pianta. Durante questo processo viene anche prodotto ossigeno, che viene rilasciato nell'ambiente. In breve, la fotosintesi permette all'orchidea di nutrirsi, crescere e fiorire grazie all'energia del sole, senza di essa non potrebbe vivere.

**Regolazione dell'umidità:** le foglie aiutano anche nella regolazione dell'umidità, sia attraverso la traspirazione (perdita di acqua sotto forma di vapore) che attraverso la protezione contro la disidratazione, particolarmente nelle orchidee epifite che vivono in ambienti ad alta umidità o con periodi di siccità.

Alcune orchidee sono prive di foglie, cioè **afille**, e in queste specie la fotosintesi avviene principalmente attraverso le radici. Un esempio è l'orchidea epifita *Chiloschista*, che non possiede foglie permanenti e la fotosintesi avviene nelle radici aeree, capaci anche di assorbire umidità e nutrienti direttamente dall'aria.

## IL FIORE

Il fiore dell'orchidea è tra i più affascinanti del mondo vegetale, è formato da 6 tepali (3 sepal e 3 petali) e una colonna centrale che ospita gli organi riproduttivi. I 3 sepal si trovano nella parte esterna e proteggono il fiore quando è in bocciolo. I 3 petali si trovano nella parte interna del fiore, uno dei tre si chiama labello e ha forma e colore differente per essere riconosciuto dagli insetti impollinatori. La colonna si trova nella parte centrale e unisce gli stami (organi maschili) e il pistillo (organo femminile). La differenza tra il fiore dell'orchidea e quelli di altre piante riguarda gli organi riproduttivi, nelle altre piante gli stami e il pistillo sono separati mentre nell'orchidea sono fusi insieme e formano la colonna.

Alcune orchidee profumano, perché producono fiori dal profumo dolce e delicato, che può variare da una fragranza floreale a note più speziate o fruttate, a seconda della specie.

La **riproduzione** è uno dei principali compiti della natura, essenziale per garantire la sopravvivenza delle specie nel tempo e questo è fondamentale anche per le orchidee, che come tutte le piante, dipendono dalla riproduzione per continuare la loro esistenza. Le orchidee si avvalgono di mosche, api, farfalle e colibrì per trasferire il polline da un fiore



Fiore di Cymbidium



Fiore di Phalaenopsis



all'altro. Alcuni fiori di orchidee, però, necessitano di una particolare specie di impollinatore. Ad esempio, l'*Angraecum Sesquipedale* può essere impollinata solo da una specifica specie di falena notturna, la *Xanthopan Morganii* Prædicitata, che ha una proboscide abbastanza lunga da raggiungere il nettare posto nel fondo dello sperone del fiore che può misurare fino a 30 cm. Fu Charles Darwin a ipotizzare questa relazione, e la sua intuizione fu confermata quando si scoprì l'esistenza di una falena che aveva un apparato boccale abbastanza lungo per accedere al nettare, confermando l'idea di Darwin sulla coevoluzione tra piante e impollinatori.



*Angraecum Sesquipedale* - foto scattata alla mostra Orchidee dal Mondo 2025 a Monte Porzio Catone